

numero 1

D'Art





## DILENE FERRAZ

### Quando hai iniziato a cantare?

Ho iniziato all'età di nove anni a studiare alla scuola d'Arte "Catavento" della TV Jornal do Comercio, dove ho frequentato corsi di tecnica vocale, strumento, espressione corporale, dizione e teatro ed è in quest'ambito che ho iniziato a cantare. Questa scuola d'arte aveva anche una trasmissione televisiva chiamata "Programa Catavento" che andava in onda tre volte la settimana e cos' ho avuto la fortuna sin da piccola di studiare e lavorare nel mondo dello spettacolo.

### Dove sei nata, quali sono le tue origini?

Sono nata a Olinda, una bellissima città sul mare dello stato di Pernambuco. Le mie origini sono anche europee. In Brasile siamo in molti ad avere uno o più parenti europei, ed io non faccio eccezione.

Il mio nome completo è composto da un cognome portoghese "Oliveira" e uno spagnolo "Ferraz", in Brasile è normale avere due cognomi.

Inoltre uno dei miei bisnonni era francese e, per potermi vantare veramente della mia parte più brasiliana, aggiungo che una delle mie nonne è figlia di indios, infatti, in Aguas Belas, una città della regione di Pernambuco, vive una comunità indigena.

Parlaci un po' della tua musica, la tua



## voce è particolare..dolce e forte...

Penso che la mia voce rifletta il lavoro di ricerca che sto sviluppando da molti anni. Cantare mi porta a stare bene con me stessa, quando trovo l'equilibrio perfetto. Il canto è anche un potente veicolo di emozioni e cantando cerco di trasmettere tutte le emozioni possibili. Il canto è qualcosa di fisico, però oltre alla tecnica c'è il pensiero, l'intenzione di far "sentire" il bello, la passione, la dolcezza, ma anche l'irruenza, la rabbia, tutti i sentimenti che ognuno di noi vive. Per trasmettere queste sensazioni al pubblico devo innanzitutto viverle di prima persona e quindi mi abbandono

studiare in Brasile, e alcune piccole percussioni. Appena arrivata in Italia ho iniziato a studiare il sax alto all'Accademia Internazionale della Musica a Milano con uno dei grandi jazzisti italiani, Giulio Visibelli, ma ben presto ho capito che non era lo strumento che faceva per me e sono tornata alla chitarra, che già in Brasile suonavo e utilizzavo per le mie composizioni. Qui come maestri ho avuto due grandi jazzisti: Giovanni Monteforti e Riccardo Bianchi.

## Come e quando conosci Sergio?

L'ho conosciuto in Italia nel 1994 alla Scuola Civica di Milano in cui studiavo

# Con la voce posso raccontare tutte le mie emozioni e trasferirle al pubblico

alla musica, entro nel testo con le emozioni e con il corpo.

Ho studiato anche teatro ed ho imparato ad affinare il linguaggio delle emozioni non soltanto con la voce, ma anche attraverso il corpo. Con la voce ho avuto modo di sperimentare diversi stili. In Brasile eseguivo un repertorio classico lirico e un altro che spaziava dalla musica pop alla musica folcloristica e alla MPB (musica popolare brasiliana), mentre in Italia ho approfondito una tecnica vocale americana chiamata "Voicecraft", ultimamente molto in voga. La voce è uno strumento molto duttile e mi affascina poter sperimentare tutte le sue immense possibilità.

## Suoni qualche strumento?

Il flauto traverso, che ho iniziato a

chitarra e dove lui era venuto a fare una Master Class.

Siccome nel suo intervento aveva anche cantato in portoghese (la mia lingua madre) mi sono subito fatta notare dicendogli che ero "brasiliiana e cantante", ma questo non ha per nulla stuzzicato il suo interesse!

Ci siamo rivisti alcuni anni più tardi in un mio concerto al Festival Latino Americano (ad Assago) e poi nel 2000 ho partecipato al Festival Jazz di Berbenno. Sergio è venuto apposta per assistere al mio concerto e in quell'occasione abbiamo deciso di iniziare un duo musicale.

## Amore a prima vista?

No, musica a prima vista! Inizialmente abbiamo collaborato musicalmente ed entrambi nutrivamo stima reciproca,



poi, nella vita si sa....

### Raccontaci un po' di te e della tua discografia

A quattordici anni ho inciso il mio primo disco in Brasile, con l'etichetta discografica "Copacabana", e nei due anni successivi ne ho incisi altri due, sempre con loro. All'età di diciassette anni ho deciso di cambiare stile e creare un progetto che davvero potesse rappresentarmi, volevo osare, mischiare sonorità diverse, e ho iniziato a collaborare con musicisti di provenienza jazz. Alcuni anni più tardi mi sono trasferita in Italia e nel 1991 ho partecipato al Cantagiro di Ezio

Brasil" e "Amando". Il repertorio spazia dal genere popolare e musiche di autori appartenenti alla tradizione colta, incudendo nuove tecniche espressive con brani scritti da noi.

Le sonorità particolari sono dovute al mix delle nostre culture, con momenti di contrasto che convivono con complementarietà e intesa. Ci sono idee di specchio, idee di comparazione, di differenze e uguaglianze, di movimento e di moltiplicazione e si manifestano l'antagonismo e l'unione, l'attrazione e il gioco.

Per concludere, Sergio e Dilene, parlateci del vostro Duo

## un mix di linguaggi musicali per raccontare l'emozione della vita

Redaelli, insieme a grandi artisti come Mia Martini, Eugenio Bennato. In seguito ho collaborato con il gruppo musicale Articolo31 e ho dato la voce al brano "Oi Maria". Nel 1995 finalmente è nato il progetto "Brazilian Love Affair" dove cantavo alcuni brani scritti da me e alcuni brani famosi di Micheal Jackson, Pino Daniele, Sting e Tom Jobim elaborati in chiave brasiliana. Oltre a collaborare con alcuni grandi jazzisti italiani nel Dilene Ferraz Group, che mi vede come band leader, insieme a Sergio porto avanti il nostro progetto in duo " Dall'Argentina al Brasile" che abbiamo presentato in importanti teatri in Italia, Europa e oltreoceano.

### Cosa caratterizza la musica del duo?

Abbiamo prodotto " De Argentina ao

Con il Duo stiamo vivendo un momento veramente felice ed estremamente ricco di avvenimenti e soddisfazioni.

Siamo spesso ospiti in trasmissioni televisive e radiofoniche, come Rai3, la Radiotelevisione Svizzera, e Radio Montecarlo.

Veniamo invitati in numerosi festivals e avvenimenti culturali, come il "Juillet Musical" di Nice, in Francia, la presentazione di "Heart Tango" di Gabriele Muccino con Monica Bellucci al Teatro Arcimboldi di Milano e al "Sarzana International Guitar Meeting" dove abbiamo avuto l'occasione di suonare accanto a grandi nomi internazionali: Tuck&Patty, Airta Moeira, Martin Taylor.

"De Argentina ao Brasil" è un progetto con apertura a nuovi linguaggi, la sua multiculturalità ha suscitato un grande



interesse e ci ha dato la possibilità di presentarlo in importanti teatri e luoghi d'oltreoceano, come Ecuador, Nuova Zelanda, Isole Fiji oltre che in molti paesi europei. Questa apertura è molto importante per noi ed è uno stimolo forte per continuare il nostro lavoro di studio e ricerca.